



TORINO
BLACKOUT, FORZA
ITALIA: «BASTA
STORYTELLING.
SERVE UNA NUOVA
CLASSE DIRIGENTE»

Bello a pagina 3

NOVARA
CONTROLLI
STRAORDINARI:
LA POLIZIA
IDENTIFICA
120 PERSONE

Servizio a pagina 9

CUNEO
PATTO LOCALE TRA
UNIVERSITÀ DI
TORINO E POLO
CUNEESE: TRE NUOVI
CENTRI DI RICERCA

Servizio a pagina 7

GENOVA
L'UNIVERSITÀ
SCALA
LA CLASSIFICA
MONDIALE
DI SEI POSTI

Servizio a pagina 13



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 2026

Anno XII numero 161

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

CITTÀ IN CRISI

TORINO SCOPRE LA «COOLING POVERTY»

Nel capoluogo piemontese, afflitto da ripetuti blackout, il fresco sta diventando un lusso. Tra bollette elevate, caldo record e mancanza di corrente per una rete di distribuzione inefficiente, cresce ora la nuova povertà

RIVIERA DI PONENTE

Gli affitti turistici
trainano l'economia

Servizio a pagina 14

ALESSANDRIA

L'uso dell'Ai negli
studi clinici dell'Aou

Servizio a pagina 10



■ Le ondate di calore non stanno solo facendo salire le temperature. Stanno facendo emergere anche una nuova forma di disagio sociale: la «cooling poverty», la povertà da raffrescamento, ovvero l'impossibilità economica o strutturale di mantenere la propria abitazione a una

temperatura sicura durante i periodi di caldo estremo. Un fenomeno che riguarda sempre più da vicino Torino, dove ai costi crescenti dell'energia si aggiungono gli effetti di una rete di distribuzione elettrica inefficiente.

Bello a pagina 3

La denuncia del sindacato Uil Pp sul caso dell'anziano di Savona

In carcere a 99 anni, record a Marassi



Per l'anziano forse non erano possibili i domiciliari

In cella ferito all'età di quasi 99 anni. È il record segnalato nel carcere di Genova Marassi dal segretario della Uil Fp Polizia Penitenziaria Fabio Pagani e relativo all'arresto di un uomo con l'accusa di tentato omicidio della moglie, ferita a colpi d'arma da fuoco a Savona il 6 luglio scorso. L'anziano dopo aver sparato alla consorte ha tentato di suicidarsi. «L'istituto penitenziario genovese registra un primato che fotografa la crisi del sistema penitenziario - commenta Pagani -. L'anziano, che il prossimo 5 agosto compirà 99 anni, è ristretto nel centro clinico del carcere e oggi comparirà davanti al giudice per l'interrogatorio di garanzia per la convalida dell'arresto» «Un uomo di quasi 99 anni che varca la soglia del carcere potrebbe rappresentare un record storico - sottolinea il sindacalista -. L'ultimo caso analogo di cui si abbia notizia riguarderebbe un detenuto di 94 anni presso il carcere di Firenze Sollicciano».

CONTRO LO STIGMA SOCIALE DELL'AIDS

Iniziano a Torino le riprese del film «Così, all'improvviso»



Loredana Polito

■ Primo 'ciak' a Torino per «Così, all'improvviso», il nuovo film diretto da Salvatore Allocca e prodotto da Mia Film, Helios Film ed Emma Film, con Rai Cinema. Scritto dallo stesso Allocca insieme a Marco Borromei e Michela Straniero, il lungometraggio affronta un tema ancora oggi segnato da disinformazione e pregiudizi: l'Hiv e lo stigma sociale che continua a colpire chi convive col virus.

Protagonista è Giulia, interpretata da Emma Fasano, una liceale brillante che sogna di diventare rappresentante d'istituto. La sua vita cambia radicalmente quando scopre di aver contratto l'Hiv. Travolta dalla paura e dal senso di vergogna, troverà un inatteso punto di riferimento in Christian, interpretato da Claudio Segaluscio, un ragazzo dal passato difficile che lavora nelle cucine dell'ospedale dove Giulia è in cura. Dall'incontro tra i due nascerà un percorso di riscatto e di ritrovata fiducia.

L'opera vuole contribuire a superare stereotipi e discriminazioni, anche grazie alla collaborazione di Anlaids ets.

Nel cast figurano, oltre ai due giovani protagonisti, Filippo Nigro, Carolina Crescentini e Antonio De Matteo, con la partecipazione straordinaria di Francesco Colella e Mia Benedetta.

Il progetto è sostenuto da Film Commission Torino Piemonte, Piemonte Film Tv Fund e Ministero Cultura.

Servizio a pagina 11

LO SCONCERTO DI CHI LAVORA NEL CENTRO DIREZIONALE E COMMERCIALE DI GENOVA

Piccapietra, da cuore della City a campeggio di persone senza casa

■ Lavorare a Piccapietra è diventato sempre più difficile. Quella che per decenni è stata una delle aree simbolo del centro di Genova, cuore direzionale della città, sede di studi professionali, uffici, negozi e attività economiche, oggi viene descritta da chi la frequenta ogni giorno come un quartiere ostaggio del degrado. Negli ultimi mesi, secondo professionisti e commercianti della zona, la situazione è progressivamente peggiorata. Sotto i portici sono comparsi accampamenti di fortuna, tende da campeggio, materassi, coperte ed effetti personali. Una presenza ormai quotidiana che accompagna l'arrivo di migliaia di lavoratori, clienti e turisti. Come se non bastasse, nelle aiuole di Piccapietra vengono segnalati con sempre

maggiore frequenza anche topi, visibili in pieno giorno tra la vegetazione e lungo i percorsi pedonali. Un'immagine che, secondo chi lavora nella zona, contribuisce ad alimentare la sensazione di incuria e di abbandono, suscitando preoccupazione tra cittadini, clienti e visitatori. A rendere ancora più evidente il senso di abbandono, spiegano gli operatori economici, è anche il progressivo impoverimento commerciale dell'area. La chiusura della Rinascente e quella di Mody hanno infatti privato Piccapietra di due importanti poli di attrazione, riducendo il passaggio di persone e contribuendo ad accentuare la percezione di una zona sempre più svuotata e lasciata a sé stessa. Una trasformazione che, secondo chi vi lavora, ha ag-



gravato una situazione già critica. Tra chi ha il proprio ufficio nella zona prevale soprattutto un sentimento: la rabbia. «Ogni mattina accompagniamo clienti, imprenditori e professionisti nei nostri uffici e la prima immagine che trovano è quella di tende montate sotto i portici. È

umiliante per noi e non rende giustizia a Genova».

C'è chi racconta di provare disagio ogni volta che riceve persone provenienti da fuori città. «Parliamo continuamente di turismo, di investimenti, di rilancio del centro storico. Poi basta fare cento metri da De Ferrari per vedere una situazione che sembra completamente fuori controllo. Che figura facciamo con chi visita Genova per la prima volta?» Il malessere, sottolineano tutti, non è rivolto nei confronti delle persone che vivono situazioni di estrema fragilità: «Nessuno vuole prendersela con chi non ha una casa. Quelle persone hanno diritto (...)»

A tutto tondo

FESTIVAL DELL'EDUCAZIONE

8 9 10 11
LUGLIO

AL RONDO'
DEI TALENTI

TORNA
IL FESTIVAL
DELL'EDUCAZIONE

SUMMER SCHOOL, LABORATORI CREATIVI, INCONTRI, ATTIVITÀ' ALL'APERTO,
SPETTACOLI DI CIRCO E TEATRO, GIOCHI, MUSICA, CINEMA SOTTO LE STELLE.

Quattro giorni di eventi, esperienze e scoperte per tutte le età: summer school, laboratori creativi, incontri,
attività all'aperto, spettacoli di circo e teatro, giochi e cinema sotto le stelle.

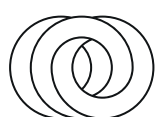
Una fiera per esplorare il mondo educativo da diverse prospettive!

SCOPRI TUTTI GLI EVENTI SU



RONDODEITALENTI.IT

ron
dò dei
talenti



FONDAZIONE CRC

MEDIA PARTNER

VITA



Felicia Bello

■ Le ondate di calore non stanno soltanto facendo salire le temperature. Stanno facendo emergere anche una nuova forma di disagio sociale: la «cooling poverty», la povertà da raffrescamento, ovvero l'impossibilità economica o strutturale di mantenere la propria abitazione a una temperatura sicura durante i periodi di caldo estremo. Un fenomeno che riguarda sempre più da vicino anche Torino, dove ai costi crescenti dell'energia si aggiungono gli effetti di una rete elettrica messa sotto pressione dai picchi di domanda, come dimostrato dai blackout che nelle scorse settimane hanno interessato numerosi quartieri della città.

Secondo gli studi del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc), la cooling poverty rappresenta una nuova dimensione della povertà energetica e non coincide semplicemente con la mancanza di un condizionatore. È una condizione molto più ampia, che comprende l'incapacità economica di sostenere i consumi elettrici, abitazioni poco isolate, quartieri poveri di verde urbano, infrastrutture insufficienti e servizi pubblici vulnerabili agli effetti del caldo. Gli studiosi parlano infatti di 'cooling poverty sistemica', sottolineando come la capacità di proteggersi dalle alte temperature dipenda dall'insieme delle condizioni sociali, economiche e infrastrutturali di un territorio.

Per le famiglie con redditi più bassi il peso economico è già evidente. Un recente studio del Cmcc evidenzia che i nuclei più poveri possono arrivare a destinare fino all'8% del proprio bilancio familiare ai consumi elettrici necessari per il raffrescamento domestico, una quota nettamente superiore rispetto alle famiglie più abbienti. Per molti, però, il problema è ancora più radicale: il climatizzatore non viene acceso oppure non è mai stato acquistato per il timore di bollette insostenibili.

A Torino il tema assume un significato particolare dopo i blackout che tra il 22 e il 23 giugno hanno lasciato senza energia elettrica diverse zone della città, con interruzioni protrattesi in alcuni casi fino a tredici ore. Per anziani, persone fragili, malati cronici e famiglie già in difficoltà economica la mancanza di elettricità ha significato non soltanto l'impossibilità di utilizzare condizionatori e ventilatori, ma anche di conservare correttamente i farmaci, alimentare apparecchi elettrodomestici o semplicemente trovare riparo dal caldo nelle proprie abitazioni.

In Italia la povertà energetica interessa circa 2,1-2,3 milioni di famiglie (circa l'8-9% del totale), ma questo dato comprende sia il riscaldamento sia il raffrescamento e non può essere automaticamente trasferito alla cooling poverty. Torino potrebbe contare tra i 35 e 40 mila nuclei familiari vulnerabili, molti dei quali potrebbero essere esposti anche alla cooling poverty durante le ondate di calore.

CITTÀ IN CRISI

Torino scopre la «cooling poverty»: il fresco sta diventando un lusso

Tra bollette elevate, caldo record e blackout cresce la nuova povertà energetica estiva per le famiglie fragili



In Italia la povertà energetica interessa 2,1-2,3 milioni di famiglie

Il fenomeno viene osservato ogni estate anche dall'Antoniano attraverso la

rete nazionale di Operazione Pane, che opera a sostegno delle persone più vulnerabili.

L'associazione evidenzia come le temperature sempre più elevate non creino nuovi

bisogni, ma aggravano quelli già esistenti, aumentando le difficoltà economiche e l'isolamento sociale. Secondo i dati raccolti dalla rete solidale, il caldo estremo peggiora le condizioni di povertà in oltre sette casi su dieci.

«La crisi climatica ci sta insegnando che parlare di ambiente significa parlare di persone. Già più di dieci anni fa Papa Francesco, nell'enciclica Laudato Si'laud, ci ricordava che non esistono una crisi ambientale e una crisi sociale separate, ma un'unica crisi socio-ambientale. Lo vediamo ogni giorno: quando le città si surriscaldano emergono con più forza le fragilità, la povertà energetica e la solitudine. Per questo il nostro compito non si limita a offrire un aiuto materiale, ma significa anche custodire la dignità delle persone e tenere aperti spazi di relazione,

ascolto e comunità», afferma Fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano.

Gli esperti sottolineano inoltre come il problema non possa essere affrontato esclusivamente aumentando il numero dei climatizzatori. Il raffrescamento richiede infatti politiche urbane integrate: edifici meglio isolati, maggiore presenza di alberature e aree verdi, materiali capaci di ridurre l'assorbimento del calore, reti elettriche più resilienti e sistemi di assistenza rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione. È proprio questa la logica della 'cooling poverty sistemica', che considera il caldo estremo non solo una questione climatica, ma un indicatore delle disuguaglianze presenti nelle città.

La sfida riguarda ormai anche le città del Nord Italia. Torino, storicamente associata agli inverni rigidi e alla povertà energetica legata al riscaldamento, deve ora confrontarsi con un'emergenza opposta: garantire il diritto al fresco durante estati sempre più lunghe e torride. Perché, come mostrano gli ultimi blackout e le difficoltà delle famiglie più fragili, il caldo non è più soltanto un fenomeno meteorologico, ma un nuovo fattore di esclusione sociale.

SERVE UN CAMBIO RADICALE

Blackout, Forza Italia: «Basta storytelling. Torino merita una nuova classe dirigente»

Gli azzurri Roberto Rosso e Marco Fontana contro Lo Russo

Felicia Bello

■ «I numeri possono essere raccontati in molti modi. Ma ci sono dati che nessuna statistica può cancellare: migliaia di cittadini senza corrente, attività economiche costrette a fermarsi, famiglie lasciate per ore senza elettricità e una città che ha vissuto giorni di autentica emergenza». È questa la dura replica di Forza Italia Torino alle dichiarazioni dell'amministratore delegato di Ireti, Gianluca Riu, che nelle scorse ore ha rivendicato un miglioramento degli indicatori della rete elettrica rispetto al giugno dello scorso anno.

L'azienda ha evidenziato una riduzione del 12% dei guasti sulla rete di media tensione, un calo del 15% nei tempi medi di ripristino e una diminuzione del 27% dell'impatto complessivo delle interruzioni. Numeri che, secondo Ireti, dimostrerebbero l'efficacia delle prime misure adottate e di un piano di investimenti che prevede l'estensione del telecontrollo delle cabine elettriche dalle attuali 700 a circa 1.100.

Ma per il senatore Roberto Rosso, segretario provinciale di Forza Italia, e Marco Fontana, segretario cittadino di Forza Italia a Torino, la fotografia restituita dall'azienda non coinciderebbe affatto con quella vista dai Torinesi. «Le settimane tra giugno e l'inizio

dell'estate - affermano gli Azzurri - resteranno impresse nella memoria dei cittadini. L'apice è stato raggiunto tra il 22 e il 23 giugno, quando interi quartieri sono rimasti senza elettricità anche per tredici ore. È difficile parlare di risultati incoraggianti quando la cronaca racconta un'emergenza che ha coinvolto migliaia di persone, provocando disagi enormi e danni economici significativi».

I dirigenti di Forza Italia ricordano come, nei giorni più critici, siano stati richiamati tecnici anche da altre province per fronteggiare l'emergenza, mentre numerose attività commerciali hanno denunciato perdite economiche, prodotti deteriorati e interruzioni del lavoro. «Non è un caso - proseguono - che si sia arrivati persino a ipotizzare una class action da parte dei cittadini. Quando si arriva a questo punto significa che il rapporto di fiducia tra utenti e gestore è stato profondamente compromesso».

Secondo Rosso e Fontana, la comunicazione adottata dall'azienda rischia di apparire scollegata dalla realtà percepita dai Torinesi e il Comune che è azionista avrebbe il dovere di consigliare un indirizzo diverso. «Quando si gestisce un servizio pubblico essenziale - sostengono - occorre prudenza. Prima vengono i risultati concreti e dopo,



eventualmente, la comunicazione. Oggi invece sembra prevalere la volontà di costruire uno storytelling positivo mentre migliaia di famiglie ricordano ancora frigoriferi spenti, ascensori bloccati, condizionatori inutilizzabili e negozi costretti a chiudere o a lavorare tra enormi difficoltà».

I segretari cittadino e provinciale di Forza Italia tornano quindi a chiedere un cambio radicale ai vertici della società.

«Ribadiamo - affermano gli Azzurri - quanto sostenuto nei giorni dell'emergenza: i vertici di Ireti dovrebbero essere azzerati. Non per spirito punitivo, ma perché chi amministra un'infrastruttura strategica deve assumersi la responsabilità di ciò che accade. Le giustificazioni possono spiegare un episodio eccezionale, ma non cancellano settimane di criticità

che hanno messo in evidenza fragilità strutturali della rete».

L'affondo si estende poi all'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Stefano Lo Russo, accusata di aver reagito con grave ritardo alla crisi.

«Anche Palazzo Civico - dicono - è arrivato tardi. L'ordinanza emanata dal sindaco è stata la conferma che l'emergenza era ormai esplosa. Ma amministrare significa prevenire, non rincorrere gli eventi. I cittadini si aspettano una città capace di evitare i problemi, non semplicemente di gestirli quando sono già fuori controllo».

Per Rosso e Fontana il caso blackout rappresenta soltanto l'ultimo tassello di un quadro più ampio. «Torino - spiegano - vive una fase nella quale troppe emergenze vengono affrontate solo dopo che sono esplose: dai blackout alla sicurezza, fino

alle difficoltà del trasporto pubblico e al degrado urbano. Ogni volta si promettono investimenti, piani straordinari e soluzioni future. Ma i Torinesi chiedono una cosa molto più semplice: che i servizi funzionino prima dell'emergenza e non dopo».

La conclusione è un messaggio chiaro per l'Amministrazione cittadina da oltre 30 anni nelle mani di un monocolore rosso, al netto della 'parentesi grillina'. «In questa città - concludono gli Azzurri - si è consolidata una presunzione di superiorità da parte di una classe dirigente e dei suoi nominati che troppo spesso è distante dalla realtà quotidiana. Basta vivere Torino per comprendere quanto quella narrazione sia smentita dai fatti. È arrivato il momento di voltare pagina».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di QUINDI N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

ECCELLENZE UNIVERSITARIE

Eliana Puccio

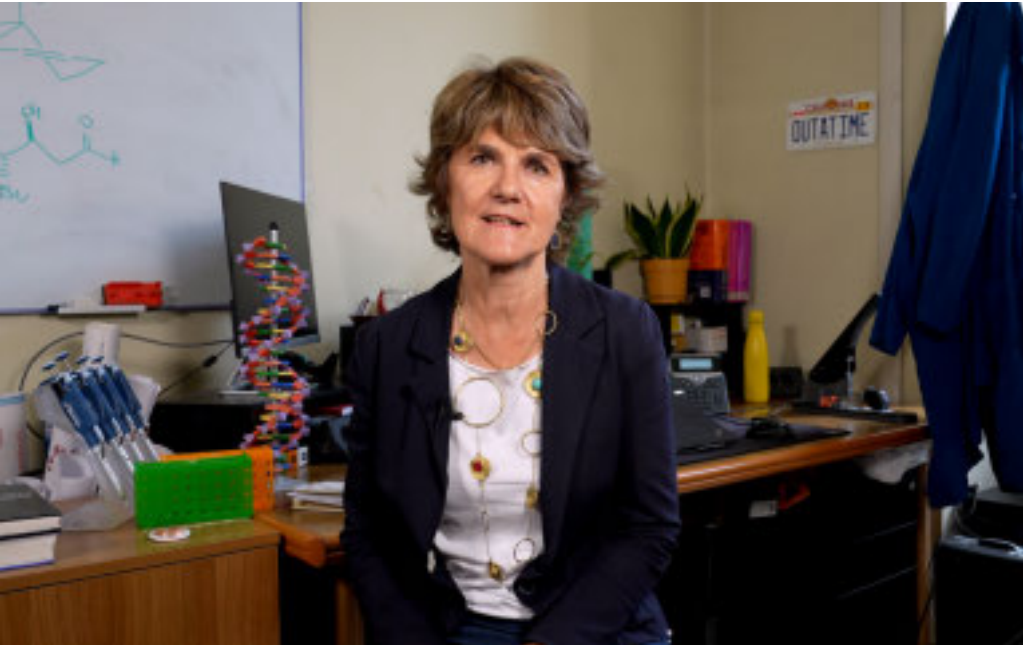
■ L'intelligenza artificiale non come sostituto dell'uomo, ma come uno strumento capace di amplificare competenze, produttività e capacità decisionali. È questa la filosofia che ha permesso all'Università di Torino di conquistare uno dei riconoscimenti più prestigiosi assegnati nel campo dell'innovazione della pubblica amministrazione.

L'Ateneo torinese è infatti tra i vincitori del Premio 'PA e Futuro', attribuito nell'ambito di Forum PA 2026, la principale manifestazione italiana dedicata alla trasformazione digitale della Pubblica amministrazione. Il progetto premiato, intitolato «Ia come 'Esoscheletro' di Ateneo: un modello multipolare per l'equilibrio della conoscenza», è stato selezionato tra i trenta migliori progetti nazionali capaci di interpretare le sfide dell'innovazione organizzativa attraverso tecnologie, persone e nuovi modelli di governance.

Il riconoscimento arriva al termine di un percorso iniziato ormai da tempo e che ha visto l'Università di Torino collocarsi tra i primi grandi atenei italiani a sperimentare l'utilizzo diffuso dell'intelligenza artificiale generativa, anche grazie agli accordi promossi dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Cruì) con i principali operatori internazionali del settore.

L'Università di Torino premiata per l'Intelligenza artificiale

Il progetto 'Esoscheletro' ha ottenuto il premio dedicato alla Pubblica Amministrazione del futuro



La sperimentazione ha coinvolto oltre 2.500 utenti, spiega la rettrice Cristina Prandi

L'idea alla base del progetto è tanto semplice quanto innovativa: considerare l'intelligenza artificiale come un vero e proprio 'esoscheletro' digitale, capace di affiancare personale tecnico-amministrativo, docenti e ricercatori nelle attività quotidiane senza sostituirne il ruolo. Un supporto intelligente

che consente di alleggerire il lavoro ripetitivo e di dedicare più tempo alle attività a maggior valore aggiunto.

La sperimentazione ha coinvolto oltre 2.500 utenti tra docenti e personale tecnico-amministrativo attraverso decine di casi d'uso concreti. L'intelligenza artificiale è stata quindi

utilizzata per analisi dei dati, redazione di documenti amministrativi, preparazione di materiali didattici, realizzazione di quiz per gli studenti e supporto alla ricerca.

I risultati, secondo l'Ateneo, sono stati particolarmente significativi. Attività che richiedevano diverse ore di lavoro vengono

oggi completate in pochi minuti, mentre numerosi processi amministrativi risultano più rapidi, standardizzati ed efficienti.

Tutta la sperimentazione è stata accompagnata da una raccolta continua di feedback per verificare l'efficacia degli strumenti e adattarne progressivamente l'utilizzo alle diverse esigenze organizzative.

«L'innovazione nasce dalla capacità di coinvolgere le persone nei processi di cambiamento», sottolinea la rettrice Cristina Prandi, evidenziando come il premio rappresenti un riconoscimento non soltanto tecnologico, ma soprattutto del lavoro svolto dall'intera comunità universitaria.

Sulla stessa linea il rettore Gianluca Cuniberti, secondo cui il progetto dimostra come «la trasformazione digitale possa diventare anche trasformazione organizzativa», favorendo la collaborazione tra strutture, la condivisione delle competenze e la circolazione della conoscenza all'interno dell'ateneo.

Per la vicerettrice Elisa Giacosa il percorso di digitalizzazione rappresenta invece uno degli assi portanti del prossimo piano strategico dell'Università di Torino, mentre il direttore generale Andrea Silvestri individua nel coinvolgimento diffuso del personale il principale punto di forza dell'iniziativa. «Il valore del progetto risiede nella capacità di attivare innovazione dal basso e costruire un modello di governance solido, condiviso e replicabile», osserva.

Il riconoscimento ottenuto a Forum PA non rappresenta però un punto di arrivo. L'obiettivo dell'Università è ora compiere un ulteriore salto di qualità attraverso il modello definito 'AI Ready': un ecosistema nel quale l'intelligenza artificiale diventi parte integrante dei servizi amministrativi, della didattica e della ricerca, accompagnata da programmi di formazione continua, criteri di trasparenza e un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

In un contesto in cui le università sono chiamate a ripensare organizzazione e servizi alla luce della rivoluzione digitale, l'esperienza torinese punta adesso a trasformarsi in un modello esportabile anche ad altre Amministrazioni pubbliche, dimostrando come l'innovazione tecnologica può produrre risultati concreti senza dover rinunciare alla centralità delle persone.





HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

Isola di Cavallo:
sogno mediterraneo,
stile inconfondibile.

✓ Suite e Camere sul mare

✓ Ristoranti e Bar

✓ SPA e Fitness Center

✓ Piscina e Spiaggia Privata

✓ Natura Incontaminata

 info@hoteldespecheurs.co

 +33 495 70 36 39

 www.hoteldespecheurs.com

 Ile de Cavallo - Bonifacio, FR

ACCORDO TRA TERRITORIO E UNIVERSITÀ DI TORINO

■ È stato ufficialmente sottoscritto il Patto Locale per il sostegno al Polo cuneese dell'Università degli Studi di Torino, accordo che rinnova e rafforza la collaborazione tra gli enti del territorio per garantire continuità al decentramento universitario nella provincia di Cuneo.

I partner firmatari – Comune di Cuneo, Fondazione CRC, Fondazione CRS, Camera di Commercio di Cuneo, Comune di Alba e Comune di Savigliano – hanno scelto di proseguire per altri dieci anni un'esperienza avviata nel 2009 e confermata nel tempo attraverso convenzioni e accordi condivisi.

A fronte del sostegno economico dei partner, l'Università degli Studi di Torino si impegna a sviluppare tre poli di ricerca nelle sedi di Cuneo, Alba e Savigliano; a rafforzare le attività, pro-

Sottoscritto il Patto Locale per il sostegno al Polo universitario cuneese

Impegno nello sviluppare poli di ricerca rafforzando il dialogo con le imprese



muovendo il dialogo con società civile e imprese; a favorire la mobilità studentesca, anche internazionale, e a potenziare le opportunità di residenzialità; a confrontarsi periodicamente con i firmatari, con cadenza semestrale, per una definizione partecipata dell'offerta formativa.

Il Patto mantiene inoltre attivo il Tavolo di coordinamento, affidato alla Fondazione CRC, luogo di confronto tra i partner per monitorare l'attuazione degli impegni e valutare eventuali nuovi ingressi di soggetti pubblici o privati.

Il Patto, valido fino al 31 dicembre 2036, prevede un contributo complessivo annuo di 830 mila euro, destinato al sostegno delle attività universitarie nelle sedi decentrate.

La quota a carico del Comune di Cuneo è di 213 mila euro, cifra già

prevista nei bilanci dell'ente.

“La sottoscrizione del nuovo Patto Locale rappresenta un passaggio decisivo per garantire stabilità e prospettiva al polo universitario cuneese – commenta l'assessora Cristina Clerico, titolare della delega all'Università – È un impegno che rinnoviamo con convinzione, perché crediamo nel valore della presenza di Unito sul territorio: un presidio culturale, formativo e scientifico che negli anni ha contribuito a far crescere la città e l'intera provincia. Il Patto, siglato dopo l'approvazione all'unanimità della relativa delibera d'indirizzo in Consiglio Comunale, ci permette di consolidare quanto costruito finora e di aprire nuove opportunità, in particolare sul fronte della ricerca e della mobilità studentesca”.

PRESENTATA L'EDIZIONE 2026

Mondovì e Motori: due giorni all'insegna dell'automobilismo

«Weekend con le Vecchie Signore» e «Salita in alta quota» il 18 e 19 luglio

Valentina Sandrone

■ A Mondovì torna il rombo dei motori.

È stata presentata martedì 7 luglio presso Sala Scimè l'edizione 2026 di Mondovì e Motori, che si terrà nel capoluogo del monregalese e in alcuni Comuni limitrofi nel weekend del 18 e 19 luglio.

Moderati da Mattia Germone, presidente della sezione locale di Confindustria e dell'associazione commercianti La Funicolare, gli ospiti hanno presentato un evento speciale, che quest'anno spegne 20 candeline, una cifra tonda che racchiude nella sua storia un legame imprescindibile con la città e con l'intero territorio.

Dopo i saluti del sindaco di Mondovì Luca Robaldo e dell'assessore alle Manifestazioni Alessandro Terreno, il pomeriggio è entrato nel vivo con l'illustrazio-

ne dell'appuntamento da parte degli organizzatori stessi.

Nadia Garbolino, figlia di Mario, ideatore del raduno di Vecchie Signore, ha presentato il programma di sabato 18.

Le auto d'epoca percorreranno in giornata un suggestivo itinerario panoramico fino a Fossano, città natale di Mario Garbolino, e lì visiteranno il centro storico e il Castello degli Acaj.

Rientrati a Mondovì, alle ore 20.30 piazza Ellero ospiterà la «Presentazione degli Equipaggi in Costume d'Epoca».

Il quartier generale per l'accoglienza logistica per vetture e partecipanti rimarrà invece dislocato a poca distanza, tra il centro di Vicoforte e i suggestivi spazi di Casa Regina Montis Regalis.

Enzo Garelli, patron della manifestazione, grande esperto e appassionato di auto, ha ricordato la lunga esperienza che ha

portato Mondovì e Motori a essere ciò che conosciamo, attraverso l'impegno di tutto il monregalese, il supporto di numerosi partner e anche grazie a momenti topici, quali la pubblicazione di cinque libri. Proprio Garelli si è dimostrato nel corso degli anni l'anima e il cuore pulsante dell'evento.

Infine, Davide Peruzzi ha invece parlato della «Salita in alta quota» di domenica 19 luglio, che quest'anno vedrà come protagonista un marchio di primo spessore del panorama automobilistico internazionale: la Lotus.

Come ormai da tradizione, le auto si disporranno in piazza Maggiore a Mondovì dove formeranno il nome del marchio, dopodiché saliranno a Prato Nevoso.

Grazie alla collaborazione di commercianti e artigiani, ai partecipanti verrà offerto un aper-



tivo dai locali di Prato Nevoso stesso e i vincitori del circuito verranno premiati con la caratteristica mongolfiera in ceramica, simbolo di Mondovì.

In concomitanza con gli eventi «dinamici» di Mondovì e Motori, piazza Ellero si prepara ad accogliere la tradizionale «mo-

stra scambio» dedicata agli appassionati di ricambi d'epoca.

È tutto pronto per alzare il sipario su un'imperdibile due giorni, dove la passione per l'automobilismo sportivo unisce la conoscenza delle bellezze dei luoghi e la voglia di stare insieme.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA A CUNEO

«Cinema sotto le stelle» alla Pinetina

■ Ritorna, a partire dal domani, l'atteso appuntamento con «Cinema sotto le stelle», la rassegna cinematografica che l'associazione MenteInPace propone fin dal 2011 presso il parco «La Pinetina» (all'incrocio tra via Bongioanni e via Monsignor Riberi).

Il programma di quest'anno prevede quattro serate dedicate a storie che esplorano il viaggio emotivo e psicologico legato alla cura, all'accettazione della vulnerabilità e alla rinascita interiore di fronte ai grandi cambiamenti della vita.

Le proiezioni inizieranno alle ore 21.30 e quest'anno si assisterà a un importante salto di qualità tecnologico e scenografico:

le pellicole verranno infatti proiettate su uno schermo gonfiabile professionale con audio integrato, trasformando la Pinetina in una vera e propria arena cinematografica all'aperto.

La rassegna si inserisce all'interno del più ampio progetto «NutriMenti», un percorso che comprende laboratori teatrali, di espressione creativa e di cucina, oltre a uscite sul territorio e incontri dedicati all'autonomia. Si tratta di attività socializzanti rivolte alle persone in cura presso il Servizio di Salute Mentale di Cuneo, pensate per rafforzarne l'autostima, favorire l'indipendenza e contribuire a migliorarne la qualità della vita. «Cinema sotto le

stelle» è organizzato da MenteInPace con il patrocinio del Comune di Cuneo e in collaborazione con Casa del Quartiere Donatello, Comitato Quartiere Donatello, Amnesty International, Auser Cuneo e vallate, le cooperative sociali Proposta 80 e Momo e il Centro Diurno del D.S.M. di Cuneo.

L'iniziativa è realizzata grazie al fondamentale sostegno di Fondazione CRC e CSV Società Solidale.

Si parte venerdì 10 luglio con 30 NOTTI CON IL MIO EX di Guido Chiesa.

Il 17 luglio è in programma INSIDE OUT di Pete Docter (animazione).

Venerdì 24 luglio, terzo appuntamento

con FAMILIAR TOUCH di Sarah Friedland.

Si chiude il 31 luglio con QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO di Pierre-François Martin-Laval.



Economia

ACCELERARE LO SVILUPPO Accordo firmato ad Ankara, in Turchia

Nato sceglie Accenture e Leonardo per il cloud sicuro

Cybersecurity: intesa settennale per il programma Pbn da 200 milioni di euro

■ Accenture, una delle principali società di consulenza direzionale e tecnologica a livello mondiale, ha firmato un accordo del valore di circa 200 milioni di euro con la Nato Communications and Information Agency (Ncia) nell'ambito del programma Protected Business Network (Pbn), segnando un passo fondamentale verso la realizzazione dell'organizzazione digitale sicura e cloud-enabled della Nato stessa. Nel corso dei prossimi sette anni, Accenture collaborerà con Leonardo per la realizzazione del programma.

Il Protected Business Network costituisce la base delle operazioni digitali classificate dell'Alleanza Nato, consentendo ai decisori e al personale militare di comunicare, coordinarsi e accedere ai dati critici attraverso un ambiente cloud moderno, standardizzato, scalabile e più resiliente verso minacce esterne e interruzioni di servizio. Il programma Pbn sostituirà le infrastrutture attuali e rafforzerà agilità e sicurezza dell'architettura digitale della Nato grazie all'introduzione di un modello operativo cloud comune, metodologie standard di ingegneria e un ambiente sicuro in cui sviluppare, implementare e gestire nuovi servizi digitali in modo più rapido, ponendo le basi per una continua evoluzione digitale dell'Alleanza.

Accenture e Leonardo progetteranno, implementeranno e gestiranno la piattaforma centrale del Pbn su un



Da sinistra Lorenzo Mariani, Dylan Browne e Olivier Girard

ambiente multi-cloud fornito dalla Ncia, supportando la progressiva adozione di servizi cloud sicuri da parte di circa 29.000 utenti dell'Alleanza. Grazie anche al rafforzamento ottenuto attraverso recenti acquisizioni, Leonardo implementerà un'architettura Zero Trust protetta dalla propria Global Cybersec Platform, una piattaforma multi-agencia basata sull'intelligenza artificiale per la cyber defence, in grado di garantire i più elevati livelli di resilienza.

L'accordo, firmato dal General Manager della Ncia Dylan

Browne e da Olivier Girard, Defense Industry Lead di Accenture Emea in occasione del Nato Summit Defense Industry Forum di Ankara, dà avvio alla prima fase di implementazione di uno dei più importanti programmi di trasformazione digitale della Nato.

«Con questo accordo, la Nato rafforza il proprio impegno verso l'innovazione, la trasformazione digitale e gli investimenti condivisi nelle tecnologie del futuro. Attraverso il Protected Business Network, l'Alleanza compie un passo decisivo nella mo-

dernizzazione della propria infrastruttura digitale e nella costruzione di un'organizzazione sempre più connessa e guidata dai dati, capace di disporre capacità digitali con rapidità e su larga scala», ha dichiarato Dylan Browne, general manager della Ncia. Mauro Macchi, ceo di Accenture Emea, ha sottolineato che «l'ambizione della Nato di diventare un'Alleanza pienamente digitale rappresenta uno dei programmi di trasformazione più significativi del nostro tempo e una reinvenzione di questa portata richiede un partner di fiducia disposto ad assumersi la responsabilità dei risultati. Insieme a Leonardo, metteremo a disposizione le competenze in ambito cloud e cybersecurity necessarie per supportare la Ncia nella realizzazione di una dorsale digitale resiliente, interoperabile e pronta per il futuro, rafforzando al tempo stesso la capacità dell'Alleanza di operare e mantenere la propria leadership». Secondo Lorenzo Mariani, amministratore delegato e direttore generale di Leonardo «nell'attuale scenario geopolitico, questo progetto rappresenta una tappa fondamentale per rafforzare la prontezza operativa, l'interoperabilità e la continuità delle missioni della Nato. Con il programma Protected Business Network, Leonardo consolida la propria leadership nella cybersecurity al servizio delle organizzazioni mission critical».

PORTO DI GENOVA

Procedono i lavori alla diga: già posati ventisei cassoni



■ Sale a 26 il numero dei cassoni installati per la realizzazione della Nuova Diga Foranea di Genova, una delle più importanti infrastrutture marittime attualmente in costruzione in Europa. Un nuovo modulo, un elemento strutturale lungo 67 metri e alto 33 metri, è stato posato dal Consorzio PerGenova Breakwater guidato da Webuild per conto dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. L'avanzamento dell'opera procede attraverso attività simultanee di posa e consolidamento in mare aperto, eseguite con il supporto di sistemi integrati di monitoraggio e controllo che consentono di gestire le diverse fasi realizzative con elevati standard di sicurezza anche in condizioni operative particolarmente sfidanti. La realizzazione della Nuova Diga Foranea vede impegnate giorno e notte circa 1.300 persone tra tecnici, operai e personale specializzato, coinvolte nelle attività di costruzione di una delle più importanti infrastrutture marittime oggi in corso in Europa e strategica per il futuro del porto di Genova e dell'intero sistema logistico nazionale. Il Consorzio PerGenova Breakwater ribadisce una linea di tolleranza zero nei confronti di qualsiasi forma di illegalità e sfruttamento del personale, attraverso procedure e controlli rafforzati a tutela della dignità del lavoro e dell'impegno quotidiano delle persone coinvolte nella realizzazione dell'opera, che con la loro professionalità e competenza contribuiscono ogni giorno ai risultati concreti e visibili del cantiere.

Il Consorzio mantiene un presidio costante sugli strumenti di verifica e controllo lungo la catena degli affidamenti e promuove l'utilizzo dei canali di ascolto e segnalazione a disposizione dei lavoratori e di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Prosegue inoltre la collaborazione con le autorità competenti e con le Organizzazioni Sindacali per assicurare i più elevati standard di sicurezza, regolarità del lavoro e trasparenza nei cantieri.

DEGUSTAZIONI DA PREMIO

Chantry Well, il marchio dalla Scozia a Genova

■ Una storia nata oltre 150 anni fa nel nord dell'Inghilterra che oggi continua il suo percorso dalla Liguria. È quella di Chantry Well, marchio di premium mixer con sede a Genova, che ha conquistato due Medaglie d'Oro ai prestigiosi The Tonic & Mixer Masters 2026, il concorso internazionale organizzato dalla rivista britannica The Spirits Business, tra i più autorevoli appuntamenti mondiali dedicati alle toniche e ai mixer premium. A ottenere il massimo riconoscimento sono state Chantry Well Pink Grapefruit Soda e Chantry Well Ginger Beer, premiate da una giuria internazionale attraverso degustazioni rigorosamente alla cieca, nelle quali ogni prodotto viene valutato esclusivamente per le proprie qualità organolettiche. Il risultato rappresenta un importante riconoscimento per un marchio che affonda le proprie radici nel 1872, quando a Morpeth, nel Northumberland, nacque la ricetta originale di quella che sarebbe poi diventata Chantry Well. Una tradizione di famiglia tramandata per generazioni fino a George Young, ultimo erede della famiglia a custodire la ricetta originale. Oggi quell'eredità è stata raccolta da Kay Queirolo, nipote di George Young e proprietaria del marchio, che ha scelto di riportare in vita questa storia trasferendo lo sviluppo internazionale del brand a Genova. «Chantry Well non è semplicemente una gamma di premium mixer - dice Kay Queirolo - ma un patrimonio di famiglia che abbiamo scelto di riportare alla luce. Ricevere due Medaglie d'Oro in una competizione così autorevole è una grande emozione, perché premia una filosofia rimasta immutata dal 1872: qualità, equilibrio e rispetto della ricetta originale. Abbiamo scelto Genova come nuova casa del marchio perché qui abbiamo ritrovato lo stesso legame con il mare, con l'ospitalità e con il piacere di vivere il tempo senza fretta che apparteneva già alle nostre origini nel nord dell'Inghilterra».

IL CASO

«Camionisti introvabili? Paghiamoli meglio»

Il segretario regionale Uil trasporti Ciaccio: «Serve una revisione anche previdenziale»

■ «Continuiamo a leggere sugli organi di stampa notizie relative alla forte carenza di autisti di camion in Italia. C'è chi parla di 10 mila conducenti mancanti, chi di 15 mila e chi arriva addirittura a stimarne 20-30 mila. La realtà, però, è che un dato ufficiale e certo non esiste, poiché il fabbisogno varia sensibilmente da Nord a Sud del Paese e manca un sistema nazionale ufficiale di raccolta delle richieste di personale provenienti dalle aziende». Così il segretario regionale ligure del Dipartimento Logistica Trasporto Merci di Uil Trasporti, Giovanni Ciaccio. «Attribuire questa carenza esclusivamente al costo delle patenti e delle abilitazioni professionali è ormai una narrazione superata e fuorviante. Oggi, infatti, sono le stesse aziende a farsi carico delle spese necessarie per il conseguimento dei titoli di guida, pur di riuscire a reperire nuovi autisti - spiega - Tra le numerose iniziative promosse dalle associazioni di categoria, dalle imprese e anche dalle Regioni e dal Governo per favorire l'accesso alla professione, nessuno ha però avanzato la proposta più efficace: raddoppiare la retribuzione base dei camionisti. Un tempo, infatti, lo stipendio di un autista era circa il doppio di quello di

un operaio comune, anche in considerazione delle 20-25 ore settimanali di lavoro aggiuntive che questa professione comporta».

Secondo Giovanni Ciaccio oltre alla cronica carenza di infrastrutture dedicate agli autisti, una delle principali cause della disaffezione verso questa professione è il trattamento riservato ai conducenti dalle aziende committenti, sia durante le operazioni di carico sia durante quelle di scarico. «Purtroppo - afferma Ciaccio - moltissime aziende riservano agli autisti un trattamento che possiamo definire inumano, privo del minimo rispetto per la dignità del lavoratore e della persona. In molti casi vengono lasciati ad attendere il proprio turno nei piazzali, senza servizi igienici e senza alcuna possibilità di effettuare una pausa in condizioni dignitose». Non solo: al momento del pensionamento: molti autisti si sono trovati costretti a chiedere di proseguire l'attività lavorativa perché l'importo della pensione erogata dall'Inps non consentiva loro di vivere dignitosamente. Una situazione che inevitabilmente scoraggia le nuove generazioni dall'intraprendere una professione che, fino a pochi decenni fa, era invece molto

ambita proprio per le retribuzioni offerte. La motivazione principale che ha allontanato i giovani dalla professione di camionista, oltre alla mancanza di infrastrutture adeguate e a una qualità di vita corretta, è quindi soprattutto economica. Gli autisti trascorrono gran parte della loro vita lontano da casa e dalle proprie famiglie, e molte delle somme percepite sono riconosciute come indennità di trasferta, destinate a coprire le spese sostenute durante il lavoro. Si tratta di importi che non costituiscono retribuzione e che, contrariamente a quanto spesso si pensa, non incrementano né lo stipendio né la futura pensione. Per rendere nuovamente attrattiva la professione e rispondere concretamente alla crescente domanda di autisti, è necessario innanzitutto restituire dignità a chi questo lavoro lo svolge ogni giorno. «Una volta - conclude Giovanni Ciaccio - la professione di camionista si tramandava di padre in figlio. Oggi questo non accade più: anzi, è spesso il padre camionista a scoraggiare il figlio dall'intraprendere questa strada. Se vogliamo invertire questa tendenza, dobbiamo ricominciare dal rispetto per questi lavoratori e dal riconoscimento economico che meritano».



CUPOLELIDO
acquaparco

**APERTI
TUTTI I GIORNI
DALLE 9.30 ALLE 18.30**

**OGNI GIORNO
SEMBRA VACANZA**



**Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)**



0172 381280



info@cupolelido.it



CUPOLELIDO.IT

VERCELLI

Iniziata la riqualificazione del centro

L'importo dei lavori è di 350.000 euro di cui 100.000 provenienti dalla Regione Piemonte

■ Il Comune ha informato la cittadinanza che da lunedì sono iniziati i lavori del primo lotto dell'intervento di riqualificazione di piazza Cavour. In questa fase, che si concluderà a fine luglio, saranno eseguiti, da parte dei tecnici di ASM, gli interventi propedeutici alla successiva riqualificazione in superficie della piazza. Le lavorazioni interesseranno i sottoservizi e le infrastrutture tecnologiche tramite opere indispensabili per consentire, già nei prossimi mesi, la rimozione delle plance usurate e non più sicure e la successiva posa della nuova pavimentazione. Giovedì 28 maggio la Giunta, guidata dal Sindaco, Roberto Scheda, aveva approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione della pavimentazione. L'importo dei lavori è di 350.000 euro di cui 100.000 provenienti dalla Regione Piemonte.

«L'intervento è stato sviluppato nel rispetto delle caratteristiche storiche e architettoniche dell'area con l'obiettivo di rafforzarne la qualità urbana senza alterarne l'identità» rimarca, ancora oggi, il primo cittadino. In



questi giorni si alza dunque il sipario sul cantiere: «Si tratta dell'inizio del percorso strategico, scandito dal preciso cronoprogramma, che restituirà ai vercellesi uno degli spazi urbani più identitari, valorizzandone sicurezza, funzionalità e decoro» anticipa l'assessore ai Lavori Pubblici, Massimo Simion. Il programma degli interventi prevede, tra le principali attività, lavorazioni specialistiche

«che costituiscono il passaggio imprescindibile per garantire efficienza e affidabilità delle infrastrutture sotterranee prima dell'avvio delle opere di superficie» precisa Simion.

Dopodiché, nei prossimi mesi, gli interventi riguarderanno le superfici delle pedane senza modificare l'impianto urbanistico della piazza e prevederanno: rimozione della pavimentazione esi-

stente in legno delle pedane; realizzazione della nuova pavimentazione delle pedane in pietra di Luserna a spacco naturale; ripristino e adeguamento di botole e griglie. La sostituzione delle doghe in legno con la pavimentazione in pietra consentirà, come certificato dai tecnici, la maggiore stabilità del piano di calpestio, la riduzione degli interventi manutentivi e la facilità di pulizia. Gli operai im-

piegheranno materiali molto più resistenti agli agenti atmosferici rispetto agli esistenti che, negli anni, sono stati oggetto di degrado a causa di piogge, nebbie e umidità. «L'organizzazione del cantiere sarà - conclude l'assessore ai Lavori pubblici - attuata per fasi limitando così le interferenze con le attività commerciali, i dehors, il mercato cittadino e i percorsi pedonali».

VERBANIA

L'incendio valica i confini del parco Val Grande



■ L'incendio scoppiato nei giorni scorsi nel territorio comunale di Premosello Chiovenda (Verbania-Cusio-Ossola) non da tregua e ieri ha superato i confini del parco nazionale Val Grande.

Tuttavia, i vigili del fuoco di Verbania fanno sapere che grazie al supporto della tecnologia satellitare sono stati individuati i punti caldi, e lo sviluppo permette di effettuare lanci mirati con canadair.

In ogni caso, per monitorare l'evoluzione del rogo, nella serata di martedì sono stati effettuati alcuni sorvoli con i droni. Gli operatori che stanno lavorando sul campo fanno sapere che le operazioni restano difficili a causa anche dell'orografia del territorio, che complica l'intervento delle squadre di terra. Tre, nel complesso, gli incendi che stanno interessando la provincia del Vco. Per quanto riguarda l'incendio in valle Anzasca, nel territorio di Bannio Anzino, il rogo è ancora attivo e nella notte personale dei vigili del fuoco ha presidiato alcune baite per difenderle da un'eventuale progressione del fuoco. In val Vigizzo, infine, l'incendio scoppiato nella zona di Dissimo risulta in bonifica.

CANTIERI IN CITTÀ

Vercelli: iniziano i lavori in piazza Roma

Gli interventi interesseranno l'area delle fermate autobus e la durata prevista è di trenta giorni

■ Nei prossimi giorni inizieranno i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della seconda parte di piazza Roma, quella dell'anello riservato alla circolazione degli autobus. Il cantiere avrà una durata stimata di 30 giorni, fatti salvi eventuali imprevisti o condizioni meteo che dovessero rendere necessario un diverso crono-programma. «Si tratta dell'intervento di manutenzione per mettere in sicurezza le la-

stre che, nell'ultimo periodo, si sono divelte nell'area in cui non erano stati eseguiti gli interventi finanziati da fondi del Ministero - spiega l'assessore Massimo Simion -. Nel programma triennale dei lavori pubblici è poi inserita la riqualificazione della porzione di piazza Roma che non era stato oggetto del primo intervento. Così facendo, valorizzeremo appieno uno degli ingressi principali della nostra città.

Quest'intervento produrrà benefici duraturi per le migliaia di pendolari, studenti e visitatori che settimanalmente transitano in quell'area». Per consentire l'esecuzione delle opere, nelle non derogabili condizioni di sicurezza, in accordo con ATAP, da ieri è stato disposto lo spostamento temporaneo delle fermate degli autobus nell'autostazione con accesso da corso Gastaldi, so-

luzione individuata per garantire la continuità del servizio per l'intera durata dell'intervento.

«Siamo consapevoli dei possibili disagi che ogni cantiere può comportare, ma - dice l'assessore alla Viabilità, Paolo Campominosi - ognuno di essi è un investimento necessario per consegnare ai vercellesi una piazza più funzionale, ordinata, sicura e all'altezza del ruolo che questo luogo riveste».

DOMODOSSOLA

La Polizia rintraccia e restituisce borsa ad anziana

La signora, che vive da sola ad Arona, aveva dimenticato la tracolla su un bus

■ La Polizia di Stato restituisce la borsa persa da una signora aziana di Arona. Sono le 17 circa di un giorno infrasettimanale di giugno. Negli uffici del Settore di Polizia di Frontiera di Domodossola si presenta Giuliana, una signora di 75 anni che vive da sola ad Arona. La riceve Anna, un'agente della Polizia di Stato che quel giorno è in servizio al corpo di guardia. Giuliana è trafelata e impaurita, mentre racconta di essere arrivata da Milano con un bus sostitutivo del treno, ma una volta scesa alla stazione di Arona si accorge di non avere più con sé la borsetta, all'interno della quale aveva il suo mondo: portafoglio, documenti, telefono, effetti personali e, soprattutto, le chiavi di casa. Le hanno detto di raggiungere Domodos-



sola, dove avrebbe trovato la polizia per chiedere aiuto e Giuliana non si è persa d'animo, prendendo un altro bus per raggiungere il capoluogo ossolano. Lei non ha parenti in zona, vive da sola, e fino ad oggi si è sufficientemente autogestita. Fino ad oggi.

Anna capisce immediatamente che è necessario fare qualcosa ed inizia a chiamare al telefono: la stazione ferroviaria, la compagnia che offre i servizi sostitutivi, il re-

sponsabile del personale, fino ad individuare l'autista di quella corsa. Lo contatta, per chiedergli se può controllare nei pressi del posto occupato dalla signora Giuliana. E l'autista trova la borsetta. Ma lui ora è ad Ispra, in provincia di Varese, e sta andando verso il confine svizzero per completare la sua nuova corsa sulla sponda opposta del Lago Maggiore, lontano più di 100 km da Domodossola. Come fare per recuperare la borsetta? Ad

Ispra non c'è un presidio delle forze dell'ordine, come riferimento c'è solo il Centro Comune di Ricerca dell'Unione Europea, dotato di guardiania presidiata h24. Ad Anna viene in mente di far lasciare la borsa proprio a quel corpo di guardia, in attesa di escogitare un sistema per recuperarla. Sono quasi le 19.00 e Mario e Rosario stanno rientrando dal turno di pattuglia pomeridiano. Un rapido consulto con il Dirigente e con Anna è l'unica cosa che li separa dal rimettersi in auto e raggiungere Ispra... Sono le 21 a Domodossola e Giuliana riottiene quanto non aveva sperato più di ottenere. Tra le lacrime di gioia e commozione abbraccia Anna, Mario e Rosario, prima di fare finalmente rientro a casa.

QUESTURA DI NOVARA

Controlli straordinari: la Polizia identifica 120 persone

■ Prosegue l'impegno della Polizia di Stato nel rafforzare la sicurezza urbana nel comune di Novara. Nelle serate di venerdì 3 e sabato 4 luglio sono stati effettuati dei servizi straordinario per il monitoraggio delle serate di movida estiva. I servizi sono stati finalizzati inizialmente al controllo delle vie del centro cittadino e dei luoghi di maggiore aggregazione giovanile. Venerdì sera, nei pressi di via Brera veniva individuato un ragazzo di origine egiziana che alla vista della Volante cercava di occultare tra le erbacce un coltello con annesso tirapugni. Lo stesso, fermato assieme ad alcuni coetanei, veniva indagato per il porto di armi per cui non è ammessa licenza e di particolari strumenti da punta e taglio ed il coltello sequestrato. Successivamente sull'Allea, il dispositivo in borghese della Squadra Mobile, individuava un gruppetto di tre ragazzi ventenni, che, controllati, venivano trovati in possesso di alcune compresse

di metanfetamine e spray al peperoncino. Gli stessi, di origine egiziani, con diversi precedenti penali e di polizia, venivano indagati a vario titolo per i reati di spaccio e porto di oggetti atti ad offendere. Per gli stessi sono in corso le valutazioni per l'irrogazione di misure preventive personali. Si procedeva infine ad effettuare un controllo avventori presso la sala Bowling di via Cameri, e presso due esercizi commerciali di Corso della Vittoria e via Dante alighieri. I controlli sono proseguiti anche nella serata di sabato con attenzione alle zone del centro cittadino, senza particolari rilievi. Nell'occasione, a seguito della vittoria della squadra nazionale calcistica del Marocco nella partita contro il Canada, è stato effettuato anche un monitoraggio dei festeggiamenti dei tifosi marocchini residenti a Novara. Durante l'espletamento dei servizi venivano controllati dagli equipaggi in totale 120 soggetti, di cui 52 stranieri, 20 minori.

■ Individuare i pazienti che possiedono le caratteristiche necessarie per partecipare a uno studio clinico è una delle fasi più delicate della ricerca. Un'attività che richiede l'analisi di una grande quantità di informazioni cliniche e che può incidere sui tempi di avvio e di svolgimento delle sperimentazioni.

Per rendere questo processo più rapido ed efficace, il Clinical Trial Center (CTC) dell'AOU AL, la cui responsabile è Marta Betti, ha sviluppato insieme all'ICT aziendale un progetto basato sull'intelligenza artificiale per supportare l'arruolamento dei pazienti negli studi clinici.

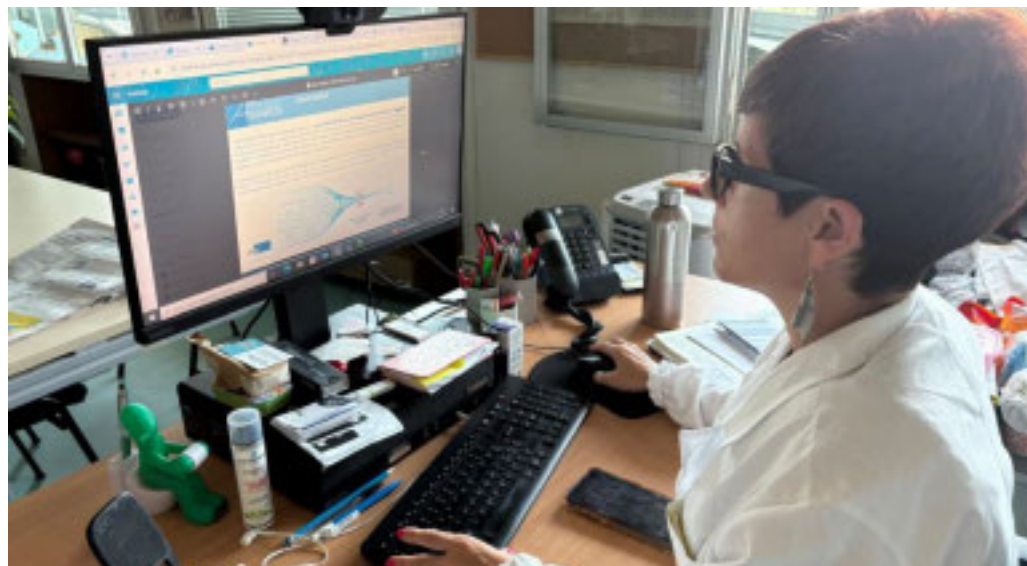
L'obiettivo di questa iniziativa, nata nell'ambito del Circular Health European Digital Innovation Hub (CHEDIH) è rendere più efficiente la fase di screening preliminare, utilizzando un sistema capace di analizzare le informazioni contenute nelle cartelle cliniche elettroniche e confrontarle con i criteri previsti dai protocolli di ricerca.

Il progetto è stato sperimentato su uno studio clinico oncologico di fase III dedicato a pazienti con tu-

OSPEDALE ALESSANDRIA

L'AI per l'identificazione dei pazienti arruolabili per gli studi clinici

L'obiettivo è rendere più efficiente la fase di screening preliminare per individuare chi può partecipare



more della mammella metastatico ER+/HER2-, caratterizzato da criteri di eleggibilità particolarmente complessi. Proprio que-

sta complessità ha reso il trial un banco di prova significativo per verificare le potenzialità dello strumento.

Il lavoro ha richiesto una stretta collaborazione tra ricercatori, clinici e specialisti informatici. In una prima fase sono stati analiz-

zati i criteri di inclusione ed esclusione dello studio e le diverse fonti informative disponibili, come referti, lettere cliniche e schede terapeutiche. È stato poi realizzato un dizionario terminologico in grado di riconoscere le differenti modalità con cui le stesse informazioni possono essere riportate nella documentazione sanitaria. Successivamente, il sistema è stato testato su documentazione clinica anonimizzata e validato insieme ai professionisti coinvolti nella sperimentazione. Lo strumento attribuisce a ciascun paziente un punteggio di potenziale eleggibilità, consentendo ai clinici di disporre di un elenco aggiornato dei candida-

ti da valutare. I risultati preliminari hanno evidenziato come l'automazione di alcune attività di screening possa ridurre i tempi necessari per l'identificazione dei pazienti, migliorare l'accuratezza delle verifiche e supportare il lavoro dei professionisti coinvolti nella ricerca.

L'intelligenza artificiale non sostituisce, infatti, la valutazione clinica, ma rappresenta uno strumento di supporto che permette di gestire in modo più efficace grandi quantità di dati e di individuare con maggiore rapidità i possibili candidati agli studi. L'esperienza sviluppata dal CTC del DAIRI, diretto dal commissario per il riconoscimento a IRCCS dell'AOU AL Antonio Maconi, all'interno dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria, riconosciuta primo IRCCS pubblico del Piemonte, dimostra come le tecnologie digitali possano trovare applicazioni concrete nei processi di ricerca clinica, contribuendo a rendere più efficiente il percorso che porta dall'innovazione scientifica alle opportunità di cura per i pazienti.

CRONACA

Era in possesso di 200 grammi di hashish: arrestato

■ La Squadra Mobile della Questura di Asti, Sezione Antidroga, durante la scorsa settimana nell'ambito dei consueti ed incessanti servizi di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti nel centro cittadino, ha effettuato un controllo nei confronti un noto 46enne Astigiano. I poliziotti hanno sottoposto il pregiudicato a perquisizione personale che ha permesso di rinvenire, all'interno della sua abitazione, due panetti di hashish del peso complessivo di circa 200 grammi. L'uomo è

stato allora arrestato in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, pertanto, è stato portato alla Casa Circondariale di Alessandria. È doveroso rilevare che l'arresto è allo stato gravemente indiziato del delitto contestato, la sua posizione verrà vagliata dall'Autorità Giudiziaria nel corso delle successive fasi processuali e definita solo all'esito dell'emissione di sentenza di condanna passata in giudicato, in ossequio al principio costituzionale della presunzione di innocenza.

■ Sono oltre 40 mila apparecchiature elettriche ed elettroniche non conformi sono state bloccate nei primi cinque mesi del 2026 dall'agenzia delle dogane e dalla guardia di finanza a Rivalta Scrivia, nell'Alessandrino.

La merce, proveniente dalla Cina, ha un valore commerciale complessivo di 200 mila euro. L'intervento ha riguardato una vastissima gamma di prodotti: semplici orologi da polso, cuffie wireless, pile, lampade da tavolo, sistemi integrati di karaoke. Di particolare rilievo il lo stop a pannelli led ad alta tecnologia pronti per essere installati sulle facciate di pa-

CRONACA

Rivalta Scrivia: bloccati 40 mila apparecchi elettrici dalla Cina



lazzi nelle principali città italiane ed europee.

Il blocco della merce è nato da controlli altamente

tecnici che hanno portato alla luce assenza di documentazione tecnica e delle prescrizioni previste dalla normativa Ue, mancata tracciabilità dei prodotti e dei responsabili dell'immissione nell'Unione, contraffazione della marcatura Ce.

A seguito della conferma delle irregolarità da parte dei Ministeri competenti, i prodotti sono stati in gran parte riesportati per impedire la vendita illegale.

CASALE MONFERRATO

CULTURA

A luglio ritorna Casale Città Aperta

Sabato 11 e domenica 12 con passeggiata gratuita domenicale ai monumenti

■ A luglio torna Casale Città Aperta, la tradizionale iniziativa per far conoscere i monumenti e i musei cittadini organizzata dall'Assessorato alla Cultura - Museo Civico in collaborazione con l'Associazione Orizzonte Casale.

Sabato 11 e domenica 12 luglio turisti e visitatori potranno visitare il Castello del Monferrato, la Chiesa di Santa Caterina, il Teatro Municipale, la Torre Civica, la Cattedrale di Sant'Evasio, la Chiesa di San Domenico, Palazzo Gozani di San Giorgio, sede del Municipio, la Chiesa di San Michele e la Chiesa di San Paolo.

Inoltre, sarà possibile svolgere il percorso storico-militare del Monferrato e il percorso storico-culturale di origine militare. Sarà inoltre possibile partecipare a una passeggiata gratuita condotta dai volontari dell'associazione Orizzonte Casale della durata di due ore circa alla scoperta dei principali monumenti cittadini.

Nel fine settimana saranno aperti, inoltre, il Museo Civico e Gipsoteca Bi-



stolfi con ingresso a pagamento sabato e domenica dalle 10,30 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,30. Situato nell'ex Convento di Santa Croce, affrescato all'inizio del Seicento da Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, include la Pinacoteca, la Gipsoteca Leonardo Bistolfi, e la collezione di Carlo Vidua. La Sinagoga e i Musei Ebraici saranno aperti domenica dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00 con ingresso a pagamento: edificato nel 1595, monumento di grande interesse storico e artistico, il Tempio Israelitico oggi si presenta nel suo splendore barocco rococò piemontese (1700-1800). Sono annessi il Museo Ebraico, che espo-

ne numerosi argenti, tessuti e oggetti di culto. Infine, il Museo del Duomo sarà visitabile sabato e domenica dalle ore 15,00 alle 18,00: permette di ammirare preziosi reliquiari, splendidi tessuti e importanti mosaici. Sarà anche possibile accedere in parte ai sottotetti: tenendo conto delle temperature, verrà proposta una visita guidata dell'atrio della Cattedrale con salita ai matronei da cui è possibile ammirare da vicino i capitelli romanici e le volte, oltre ad avere una visuale dall'alto dell'atrio stesso. Le visite saranno organizzate in tre turni nella giornata di domenica: alle 15,00, 16,00 e alle 17,00. E' richiesta la prenotazione via mail ad antipodescasale@gmail.com oppure contattando il recapito telefonico 392.9388505

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare ai numeri 0142.444.330 e 0142.444.309 oppure consultare il sito <https://comune.casale-monferrato.al.it/vivere-il-comune/vivere-casale-monferato/eventi-cultura-turismo/casale-citta-aperta/>

AL PARCO ETERNOT

Il 10 luglio «Tekno Day» con «New Skin»

■ Domani, a partire dalle 16 allo Skate Park, appuntamento dedicato alla musica elettronica con dj set, inserito nel percorso «New Skin», promosso dalla Città di Casale Monferrato nell'ambito del progetto «Work & Play». La giornata prenderà il via nel pomeriggio con Warm Up Dj Set, per poi proseguire dalle 19 con Luna, Ansio-litk, KC23, Giangi e Wally, proponendo sonorità che spaziano dal Tribecore, all'Acidcore, all'Hardtek e al Frenchcore. Nel corso della giornata saranno inoltre presenti ulteriori proposte e spazi dedicati ai giovani, con la Ludoteca Viaggiante di Monfreestyle, il Centro Educativo Diffuso, l'Associazione Culturale Mystico, DropIn Alessandria, Gate «Tu come stai?» e Juno Tattoo Studio. L'iniziativa fa parte del programma «New Skin», realizzato grazie al contributo della Regione Piemonte attraverso il bando «Piemonte per i Giovani»

e sviluppato dalla Città di Casale Monferrato in collaborazione con la cooperativa sociale Vedogiovane e una rete territoriale composta da scuole, associazioni, servizi e realtà educative. Il progetto, rivolto ai giovani tra i 16 e i 25 anni, propone nel corso del 2026 attività dedicate alla partecipazione, alla socialità, alla formazione e alla crescita personale.

«New Skin» continua a promuovere iniziative pensate dai giovani e per i giovani, valorizzando gli spazi della città come luoghi di incontro, espressione e partecipazione. Il Dj set allo Skate Park del Parco Eternot vuole essere un'occasione per vivere uno spazio urbano in modo positivo, attraverso la musica elettronica, la condivisione e la socialità, favorendo momenti di aggregazione aperti e inclusivi», ha dichiarato l'assessore alle Politiche Sociali e della Famiglia, Irene Caruso.

Vittorio Magni

■ Risse nei vicoli, scippi alla luce del sole, quartieri ostaggio del degrado e le scorribande violente dei cosiddetti «maranza», spesso minori stranieri non accompagnati che si sentono padroni delle strade. Di fronte a questa emergenza la Lega risponde con i fatti: tolleranza zero e controllo del territorio. La prima risposta arriva direttamente da Roma, dove la Camera ha approvato a larga maggioranza l'iter d'urgenza per la proposta di legge del Carroccio. La svolta tecnica è radicale: stop immediato alla concessione della cittadinanza italiana, anche per i minori stranieri, se commettono reati gravi come spaccio, rapine o violenze, almeno fino alla piena riabilitazione penale. Diventare italiani non può più essere un automatismo o un regalo a chi calpesta le nostre leggi. Contemporaneamente, il Viminale ha sbloccato l'arrivo di 70 nuovi agenti della Polizia di Stato per la Liguria. Il piano dettagliato prevede 34 poliziotti destinati alla Questura di Genova, 13 alla Questura di Savona, 9 al Commissariato di Alassio, 7 alla Questura della Spezia e 7 alla Questura di Imperia. Un risultato importante che l'assessore regionale alla Sicurezza, Paolo Ripamonti, commenta così: «L'arrivo di questi nuovi operatori è una notizia molto importante per il nostro territorio e rappresenta un segnale concreto di attenzione da parte del Governo nei confronti della nostra regione. Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al sottosegretario al Ministero dell'Interno Nicola Molteni, che ha dimostrato grande sensibilità verso questo tema, accogliendo le istanze che, come Regione Liguria, abbiamo rappresentato attraverso un'interlocuzione costante e con una specifica nota con la quale avevamo richiesto il potenziamento degli organici della Polizia di Stato sul nostro territorio».

A ruota, i consiglieri comunali genovesi della Lega, Paola Bordilli e Alessio Bevilacqua, rivendicano il colpo sul territorio: «Sicurezza, legalità e controllo del territorio: la Lega risponde con i fatti alle richieste dei cittadini, sia in Parlamento sia a livello locale. Più uomini in divisa significano maggiore prevenzione, un contrasto più efficace alla criminalità e più serenità per i cittadini». L'allarme tocca da vicino anche il Ponente ligure, dove il capogruppo regionale della Lega,

IL VIMINALE IN SOCCORSO DI GENOVA

Sicurezza, arrivano in Liguria 70 nuovi agenti di polizia

E a Roma approvata alla Camera la proposta di legge della Lega per bloccare la cittadinanza a chi commette reati gravi



Il piano prevede che alla Questura di Genova arrivino 34 nuovi agenti

Sara Foscolo, va dritta al punto: «Insicurezza, migranti irregolari, maranza e minori stranieri che non rispettano le norme e delinquono. Basta impunità. Un problema reale anche in Liguria e in particolare a Savona e a Genova, dove la sicurezza è nettamente peggiorata negli ultimi mesi». Nel Savonese, ai nuovi poliziotti si sommeranno anche 29 carabinieri.

Sulla stessa linea il consigliere regionale Armando Biasi, che evidenzia come i rinforzi «si aggiungono ai colleghi della nuova Task force Immigrazione in forza al confine di Ventimiglia, dove in pochi giorni hanno già rimpatriato o inviato ai Cpr oltre 40 migranti irregolari». La rotta della Lega è ormai tracciata: fermare il degrado con il rigore delle divise e delle leggi.

Rossi (Lega)

«Il santuario della Guardia isolato senza corse di autobus»



■ «Anche oggi il Santuario della Guardia resta di fatto isolato a causa della cancellazione delle corse Amt. Una situazione che si ripete con troppa frequenza e che mortifica cittadini, lavoratori, pellegrini e turisti», dice Davide Rossi, capogruppo della Lega nel Municipio II Centro Ovest. «Fa riflettere che si riescano a trovare sponsor e risorse per iniziative promozionali e missioni all'estero, persino a New York, mentre non si riesce a garantire un servizio essenziale come un collegamento autobus verso uno dei luoghi di culto più importanti della Liguria». «Il Santuario della Guardia non è soltanto una meta religiosa: è un simbolo della nostra identità, un punto di riferimento per migliaia di fedeli e una destinazione turistica che merita collegamenti certi e affidabili. Invece i cittadini vengono avvisati, quasi quotidianamente, della soppressione delle corse». «Le priorità devono essere chiare: prima si garantiscono i servizi pubblici essenziali, poi si pensa alla promozione. Chi utilizza il trasporto pubblico non può essere lasciato a piedi ogni volta che emergono problemi organizzativi». «Chiedo ad Amt, al Comune di Genova, alla Città Metropolitana e agli enti competenti di individuare immediatamente una soluzione stabile affinché il Santuario della Guardia non venga più lasciato isolato. I cittadini hanno diritto a un servizio efficiente e continuo, non a disservizi che ormai stanno diventando la normalità».

TENDE MONTATE STABILMENTE SOTTO I PORTICI E POCA PULIZIA ALLONTANANO LE PERSONE

Piccapietra, accampamenti nella City

L'appello di chi lavora nel cuore direzionale e commerciale della città alla sindaca Salis

segue dalla prima

(...) a essere aiutate. Ma lasciarle vivere sotto i portici significa abbandonare loro e, nello stesso tempo, abbandonare chi qui lavora ogni giorno». Le fotografie scattate nelle ultime ore mostrano tende installate stabilmente sotto i portici di uno dei principali poli direzionali della città. Una situazione che, secondo professionisti e commercianti, non rappresenta un episodio isolato ma una condizione che si protrae ormai da tempo. «Paghiamo affitti, tasse e contributi, investiamo nelle nostre attività e ogni mattina ci ritroviamo davanti a questo spettacolo. Il senso di abbandono è totale». Alle difficoltà quotidiane si aggiunge la preoccupazione per le ricadute economiche. «Il degrado allontana clienti, penalizza il commercio, rende meno attrattiva tutta l'area e finisce per svalutare gli immobili e le attività. Nessuna impresa può lavorare serenamente in queste condizioni». Le richieste sono rivolte direttamente all'amministrazione comunale. «Chiediamo alla sindaca Sil-



via Salis di intervenire immediatamente. Piccapietra non può continuare a essere lasciata in queste condizioni. Servono controlli, decoro urbano e soprattutto una soluzione concreta per chi vive in strada. Non bastano interventi occasionali: serve un piano stabile e strutturato». Per molti operatori economici le due esigenze devono procedere insieme: tutela della dignità delle persone e recupero del decoro urbano. «Chi vive una situazione di grave fragilità deve essere preso in carico dai servizi sociali. Non è dignitoso lasciare delle persone sotto un portico nel cuore della città. Ma allo stes-

so tempo non è giusto che il peso di questa emergenza ricada esclusivamente su chi lavora, investe e paga le tasse». Infine l'appello più diretto rivolto alla prima cittadina. «Sindaca Salis, venga a Piccapietra senza preavviso, in una normale mattina lavorativa. Cammini sotto questi portici, osservi quello che vedono ogni giorno cittadini, professionisti, clienti e turisti. Guardi anche le aiuole, dove ormai i topi vengono avvistati con frequenza. Si renderà conto che questa non è l'immagine che Genova merita». Da chi ogni mattina apre il proprio ufficio nel cuore direzionale della città arriva una richiesta semplice ma netta: restituire dignità a Piccapietra. «Non chiediamo miracoli. Chiediamo che una delle aree più importanti del centro di Genova torni a essere un luogo decoroso, sicuro e all'altezza di una città europea. Dopo anni di progressivo declino, aggravato anche dalla chiusura di attività storiche come Rinascente e Mody, il tempo delle giustificazioni è finito. Adesso servono i fatti».

BOCCADASSE

Una panchina viola contro l'epilessia

È stata inaugurata davanti all'la chiesa di Sant'Antonio a Boccadasse, una panchina viola dedicata alla sensibilizzazione sull'epilessia. È la seconda installata in città dopo quella in belvedere Gennarino Sansone, a Carignano. L'iniziativa è stata promossa dal Comune, rappresentato dall'assessora al Welfare Cristina Lodi, e dal Municipio VIII Medio Levante, in collaborazione con la Lega Italiana Contro l'Epilessia. Alla cerimonia è intervenuto anche il professor Lino Nobili, direttore della Uoc di Neuropsichiatria Infantile del Gaslini.

La storia

La politica diventa insulto: i casi Gibelli e consigliera di maggioranza

■ Topi che scorrazzano tra i rifiuti nel centro storico, alberi che crollano sulle auto al Righi, fontanelle pubbliche trasformate in bidet in Darsena. Tutto ciò è molto altro ancora è diventato normalità. Ma ad esasperare ancora di più gli animi non sono solo i problemi irrisolti, ma anche il modo in cui una parte della maggioranza ha deciso di rispondere alle proteste. Dopo il dito medio mostrato da Sara Tassara, consigliera di maggioranza, durante quella che doveva essere una passeggiata contro il degrado a Sestri Ponente, anche il caso dell'avvocato Ilaria Gibelli accende lo scontro politico. La consulente del Comune per le politiche Lgbtqia+, con un post pubblicato sui social, ha preso di mira i cittadini che manifestavano contro degrado e insicurezza, scatenando una bufera che nel giro di poche ore è arrivata fino a Palazzo Tursi. Nei quartieri,

intanto, la pazienza è finita da tempo. Tra Vico e piazza San Marcellino qualcuno ha scelto la strada dell'ironia, facendo circolare sui social un'immagine realizzata con l'intelligenza artificiale: due caprette al pascolo tra le erbacce che invadono i marciapiedi. La didascalia è una stoccata all'amministrazione: «Se il Comune non viene a pulire, chiederemo alle caprette». Ma la polemica vera esplode attorno alle parole della Gibelli. Secondo i comitati di quartiere, liquidare come «topi usciti dalle fogne» cittadini che chiedono semplicemente più pulizia, sicurezza e decoro è un insulto inaccettabile. Anche perché, fanno notare, i topi quelli veri continuano a girare tra i portoni e i cassonetti del centro storico, complice una situazione che da mesi viene denunciata senza ottenere risposte. Le critiche sulla pulizia della città sono finite anche al centro dell'interven-



to di Lorella Fontana, capogruppo del Gruppo Misto-Patto per il Nord Liguria, che ha contestato la comunicazione del Comune sui lavaggi delle strade a Pegli. «Parlare di disinfezione è fuorviante - spiega - perché durante questi interventi non vengono utilizzati detergenti, il cui impiego è vietato o fortemente limitato per ragioni ambientali e di sicurezza». E conclude: «Le informazioni è giusto darle, ma sarebbe ancora meglio darle corrette». Intanto l'opposizione ha ottenuto la convocazione di un Consiglio Municipale straordinario, sostenuto anche da una raccolta firme dei commercianti della de-

legazione. Sul caso Gibelli, invece, il centrodestra si è mosso compatto. Paola Bordilli, Alessandra Bianchi, Ilaria Cavo, Pietro Piciocchi, Mario Mascia e Sergio Gambino hanno depositato un'istanza indirizzata alla sindaca Silvia Salis e al segretario generale Pasquale Criscuolo chiedendo l'immediata revoca dell'incarico della consulente. Nel documento parlano di una «condotta incompatibile con il ruolo ricoperto», accusando la Gibelli di aver utilizzato i social per insultare cittadini invece di rappresentare un punto di riferimento nella tutela dei diritti.

Per i consiglieri il rapporto fiduciario sarebbe ormai «definitivamente compromesso» e mantenerla al suo posto significherebbe arrecare un danno all'immagine del Comune. La partita, adesso, passa nelle mani della sindaca Salis.



Il tuo Residence sul mare: vivi la Riviera Ligure come mai prima d'ora!

Finale Ligure è il cuore pulsante della **Riviera di Ponente**, dove l'azzurro del mare sposa l'energia degli **sport outdoor**. Il **Residence Lido Resort** vi accoglie direttamente sulla prestigiosa **Passeggiata delle Palme**, ad un soffio dalla **spiaggia privata** e dai **borghi** più autentici.

- ✓ Appartamenti monocali e bilocali ampi e luminosi dotati di tutti i confort.
- ✓ Spiaggia privata gratuita di fronte al Residence con area giochi bimbi e Bistrot Bar.
- ✓ Terrazza Solarium e sala soggiorno panoramiche al piano attico.
- ✓ Parcheggio privato su prenotazione. Noleggio biciclette gratuito.



- FINALE LIGURE -

www.lidofinale.com

CIN: RTA : IT009029A1PLAYZKGW CAV: IT009029B42COQI9NN



Prenota la tua vacanza!

info@lidofinale.com

+39 019 938 8 013

+39 370 3790096



TEMPO DI BILANCI Con il rettore uscente Federico Delfino

UniGe promossa dalle agenzie internazionali

Scalati 6 posti nella classifica mondiale: l'86% dei laureati trova lavoro a un anno dal titolo

■ Anche per l'Università di Genova è tempo di bilanci. Il giudizio complessivo è di una promozione, che riconosce il lavoro svolto in questi anni, mette in risalto i punti di forza come anche le misure adottate per irrobustire alcune criticità. L'impegno della governance uscente è stato riconosciuto dalle agenzie di valutazione nazionali e dai board internazionali. La prima è stata la Commissione di Esperti della Valutazione (Cev) incaricata dall'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) di effettuare l'accreditamento periodico. A novembre 2025 la Commissione ha visitato l'Ateneo, esaminando documenti e intervistando personale docente e amministrativo. La valutazione finale ha fatto progredire UniGe: «Per quanto riguarda la valutazione dei processi, la presenza di molti punti di attenzione giudicati «Pienamente soddisfacenti» e di «Buone prassi», indica un deciso miglioramento - spiega il rettore Delfino - a testimonianza di una crescente attenzione nei confronti della qualità nell'erogazione dei nostri servizi». Una risalita che si è confermata anche su scala internazionale. Il prestigioso QS Ranking, una delle classifiche universitarie internazionali più conosciute e utilizzate per valutare e confrontare le università di tutto il mondo, pubblicato annualmente dalla società britannica



L'Università di Genova promossa dagli esperti di valutazione

QS - Quacquarelli Symonds, pone l'Università di Genova alla posizione 502 su oltre 1500 atenei valutati. I primi della classe sono Mit di Boston, l'Università di Cambridge e la Stanford University. UniGe, che solo nel 2020 era nella fascia 600-700, ha guadagnato in 6 anni molte posizioni, segnalando miglioramenti in tutti i campi considerati, tra i quali la capacità di networking internazionale, la stima dell'università all'esterno tra ex studenti e interlocutori istituzionali e aziendali, quella che in termini tecnici di ranking è definita «reputazione», la sostenibilità, l'occupabilità. È proprio quest'ultima a rap-

presentare ancora una volta una voce estremamente positiva a livello nazionale. Secondo la rilevazione condotta da AlmaLaurea, su 700 mila laureati di 81 università del 2024, 2022, 2020, le neodottoresse e i neodottori dell'ateneo genovese trovano più rapidamente un lavoro a 1 anno dalla laurea (85,9% contro a fronte della media nazionale pari all'80%) e a 5 anni dal completamento degli studi (96% contro il 94,4% nazionale). A 5 anni dalla laurea, inoltre, il titolo risulta più efficace dell'80,5% rispetto alla media nazionale. Dati incoraggianti anche sul fronte dei giovani ricercatori, nell'ambito del ban-

do europeo «Marie Skłodowska-Curie Actions (MscA) Postdoctoral Fellowships 2025», uno dei principali programmi dedicati alla mobilità internazionale e allo sviluppo della carriera delle ricercatrici e dei ricercatori. Con 4 progetti finanziati, a fronte di 1.610 fellowship assegnate a livello europeo, UniGe registra un tasso di successo del 13%, superiore alla media complessiva del bando, pari al 9,6%. Le borse sono state assegnate in diversi settori. «Il nostro ateneo è generalista, e riesce a esprimere eccellenze in ogni sua anima disciplinare», è il commento finale del rettore uscente Federico Delfino.

COMMESSA STELLANTIS PER L'AZIENDA CHIAVARESE

Hi-Lex Italy produrrà gli alzacristalli per Fiat Ducato

Hi-Lex Italy, azienda chiavarese, si è aggiudicata la gara per il rinnovo della fornitura del sistema alzacristallo del nuovo Fiat Ducato XeV My2029, il veicolo commerciale di nuova generazione di Stellantis. L'assegnazione riguarda la fornitura completa del sistema alzacristallo, comprensiva del meccanismo e del motoriduttore. L'avvio della produzione è previsto per marzo 2029, ma la commessa rappre-



senta già oggi un importante risultato strategico per lo stabilimento di Chiavari. Il nuovo progetto raccoglierà l'eredità della produzione dell'attuale alzacristallo del Ducato, una delle lavorazioni storicamente più rilevanti per volumi dello stabilimento

chiavarese, e accompagnerà il nuovo modello per l'intero ciclo di vita. Le previsioni di mercato indicano infatti volumi produttivi di assoluto rilievo. «Siamo molto soddisfatti di questo risultato, che segna il ritorno di Hi-Lex Italy a lavorare con Stellantis su un progetto di grande importanza», dichiara il vicepresidente Paolo Pajardi. «Si tratta di un business che conosciamo bene e che per molti anni ha rappresentato uno dei punti di forza della produzione del nostro stabilimento». L'aggiudicazione di questa commessa è motivo di orgoglio, ma rappresenta anche una grande responsabilità. Dovremo dimostrare ancora una volta di essere bravi, efficienti e competitivi, garantendo i più elevati standard di qualità, affidabilità e puntualità, che da sempre costituiscono i punti di forza della nostra azienda. Voglio ringraziare tutti i dipendenti, nessuno escluso: quando si raggiungono risultati come questo, il merito è dell'intera squadra. È grazie all'impegno, alla professionalità e alla dedizione di tutte le persone che lavorano in Hi-Lex Italy se oggi possiamo festeggiare un traguardo così importante». L'assegnazione della nuova commessa conferma la competitività dello stabilimento di Chiavari e il valore delle competenze sviluppate negli anni da Hi-Lex Italy, rafforzando le prospettive produttive dell'azienda nel settore automotive.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

■ Il mercato delle locazioni turistiche si conferma anche quest'anno un settore strategico per la crescita dell'economia ligure e italiana, nonostante permanga in tutto il Paese un quadro di forte incertezza alimentato dagli scenari internazionali e localmente da iniziative comunali spesso in molte città d'arte orientate ad introdurre limiti, o addirittura divieti per i proprietari immobiliari.

Spiega Fabio Becchi, presidente regionale di Fiaip Liguria: «Il Centro Studi Fiaip ha scattato una precisa fotografia del mercato immobiliare con dati interessanti che riguardano anche la nostra regione. La quota prevalente degli investimenti, come sottolinea Leonardo Piccoli, presidente del Centro Studi Fiaip, riguarda immobili acquistati per uso personale o familiare, configurandosi quindi come vere e proprie seconde case ad uso turistico ed in piccola percentuale acquistate da lavoratori stagionali. Permangono negli acquirenti i timori generati da politiche comunali "ostative", dall'incertezza sulla fiscalità immobiliare e dai limiti e divieti posti continuamente contro questo comparto, erroneamente considerato la causa principale dell'emergenza abitativa e della desertificazione dei centri storici».

Dal focus dell'Osservatorio Fiaip emerge che almeno 3 case su 100 vengono destinate a locazioni brevi. Al 19 giugno scorso i codici identificativi rilasciati in Liguria sono stati 46.910. Altro dato interessante è la percentuale detenuta dal-

I DATI DELLO STUDIO DEGLI AGENTI IMMOBILIARI

Locazioni turistiche in Liguria: il mercato si conferma strategico

Fabio Becchi, segretario Fiaip: «Bene gli acquisti di seconde case, ma in tanti resta il timore della fiscalità eccessiva»



La Liguria è una regione di grande capacità attrattiva. Qui San Lorenzo al Mare

la Liguria nel rapporto Cin-unità residenziali totali che si attesa sul 3,40 %, con una media nazionale dell'1,82 %. Nel rapporto Cin su unità residenziali libere la percentuale della Liguria si attesta sul 9,61 % (la Toscana, in testa alla classi-

fica in Italia, raggiunge invece quota 15,79%). A livello regionale Genova è a quota 2,16%. Interessante anche la fotografia sulla variazione delle compravendite immobiliari raffrontate tra il 2024 e il 2025. La Liguria, l'anno scorso, ha au-

mentato dell'8,20 % le compravendite rispetto all'anno precedente. Più marcata la crescita in Val d'Aosta con il 15,50 % che risulta in testa alla classifica nazionale. In tutto il Nord Ovest il valore medio delle compravendite residen-

ziali si attesta su 261.900 euro. La Liguria, in particolare, è quarta. Nel raffronto tra il 2024 e il 2025 il valore medio è stato di 196.800 euro. Nel rapporto regionale Imi 2025, l'intensità del mercato immobiliare ligure si attesta sul 2,39 %. E non mancano le curiosità. Portofino ha il valore più alto con 18 mila euro a metro quadro davanti a Cortina 13.900 euro, Madonna di Capiglio 12.000 euro, come Cormayeur, Amalfi, Positano, Portorotondo e Capri, Sorrento 10 mila, 9500 Ortisei e Livigno e 9.200 euro Selva di Val Gardena. Tornando al discorso degli affitti brevi è bene precisare che la Regione Liguria, nella figura dell'assessore regionale al Turismo Luca Lombardi afferma che «si tratta di un sistema ricettivo che completa l'offerta turistica e che combatte l'abusivismo garantendo allo stesso tempo al turista un servizio di maggiore qualità». Sia Fiaip sia Confedilizia rivendicano «il diritto del proprietario ad affittare con la formula che meglio ritiene».

Sanremo

Accusato di aver ucciso la madre: è in carcere

È stato trasferito in carcere a Sanremo Filippo Oldani, lo studente di 20 anni, iscritto alla facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, indagato per omicidio volontario aggravato dal vincolo di parentela per aver ucciso, nella loro casa delle vacanze in via Hope a Sanremo la madre Lorella Capano, 58 anni, milanese.

Il giovane, definito da chi lo conosceva «un ragazzo fragile», secondo gli investigatori è l'autore di un «effettato delitto»: avrebbe strangolato la madre, per poi uscire di casa probabilmente passando dal balcone, dopo aver chiuso la porta dell'appartamento dall'interno. È stato lui, intorno alle 22, ad allertare i soccorsi: ha chiamato il 112 dicendo di non riuscire ad entrare in casa, dove lo attendeva la madre che, secondo il suo racconto, avrebbe dovuto aprirgli la porta. Ha detto di essere uscito per cenare intorno alle 19,30, di essere rincasato e di aver suonato più volte il citofono, di aver bussato, senza però ottenere risposta. Ai soccorritori giunti sul posto, vigili del fuoco e personale sanitario, si è mostrato preoccupato, e ha chiesto più volte come stesse la mamma. Le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Procura di Imperia, hanno però ricostruito una versione diversa, arrivando a raccogliere numerose evidenze di una «verosimile responsabilità del giovane». Interrogato in caserma il giovane si è contraddetto più volte.

SCRITTO CON IL PROFESSOR ALDO MOLA

Luca Fucini a Perinaldo presenta il suo nuovo libro

■ Prosegue a Perinaldo, incontro dopo incontro, sempre costellata da un'ottima risposta di pubblico la rassegna letteraria: «Seconda stella a destra libramoci tra sapori e profumi di Perinaldo» che si snoderà per tutta l'estate portando nel ridente e attivissimo comune tanti autorevoli scrittori e saggi in una galleria culturale tra le più seguite.

Venerdì 10 luglio alle ore 17.30 nella sala Incontri della Biblioteca Civica l'avvocato Luca Fucini, presenta l'opera scritta con il professor Aldo Mola «I guardiani della nuova Italia. E la loggia Mazzini di Sanremo» (Leucotea edizioni). Dialoga con l'autore Marzia Taruffi, presidente dell'Associazione Esprit Sanremo Perinaldo e de la Cote. Partecipa lo storico dottor Matteo Moraglia editor Leucotea. Ingresso libero.

«Se è vero che molti tra i patrioti risorgimentali che costruirono l'Italia erano massoni - un esempio per tutti Garibaldi - è altrettanto vero che l'unione dei vari Orienti preunitari e la gestione della stessa non fu mai facile e lineare come ci si potrebbe aspettare. In questo paradosso si inseriscono figure di rilevanza nazionale, come Ernesto Nathan, poi sindaco di Roma, e Adriano Lemmi ed altre più locali,

che conobbero ugualmente la ribalta, come Orazio Raimondo deputato socialista. Dal quadro nazionale al particolare, la Loggia «G. Mazzini» che, attraversando 125 anni di storia patria, è stata termometro e testimone dello scorrere del tempo», si legge nella presentazione.

Luca Fucini, avvocato di Sanremo, patrocinante in Cassazione, console onorario di Francia per la Provincia di Imperia, maggiore dell'Esercito, è un legal advisor che fa parte della riserva selezionata dell'Esercito. Appassionato conoscitore di storia della massoneria e di storia locale, ha firmato numerosi saggi e articoli a livello internazionale. Ha pubblicato, tra gli altri La massoneria nel Ponente Ligure. I Persistenti di Ventimiglia 1886, Atene Edizioni, 2003. Italo Calvino: una famiglia masónica. Simbologia masónica en los cuentos de Calvino, Centro de Estudios Históricos de la Masonería Española, 2004, Madrid. E sono per la vita vostro. Giuseppe Garibaldi e l'Esprit de Sanremo, prefazione di Aldo A. Mola, San Remo, Casabianca, 2008. Misteri e segreti della Massoneria a Sanremo, Arma di Taggia, Atene Edizioni, 2010. Les Géométries d'Italo Calvino - Le Geometrie di Italo Calvino, Monaco, Liber Faber et Édition Riqueti, 2016.

LA DENUNCIA DEL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA PENITENZIARIA

Detenuto vuole farmaci originali e morde agente

Ancora un'aggressione nel carcere di Imperia. Il Sappe: «La situazione è sempre più grave»

■ Nuova, gravissima aggressione ai danni della Polizia Penitenziaria nel carcere di Imperia. Ancora una volta a pagare il prezzo dell'assenza di risposte dell'Amministrazione sono gli uomini e le donne del Corpo. Lo denuncia il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria. Ieri mattina un detenuto italiano di circa quarant'anni, ristretto nella Casa Circondariale di Imperia, durante le operazioni di trasferimento ha dato in escandescenze. In un primo momento si è barricato nel bagno della propria cella. Soltanto il sangue freddo, la professionalità e la capacità di mediazione del personale di Polizia Penitenziaria hanno consentito di convincerlo a uscire senza che la situazione degenerasse ulteriormente. Ma l'emergenza era soltanto rinviata. Quando il detenuto è stato accompagnato fuori dalla cella per il trasferimento, infatti, è tornato improvvisamente a es-

sere violento, opponendo una forte resistenza agli agenti e mordendo un agente all'avambraccio. Il poliziotto ha riportato lesioni giudicate guaribili in sette giorni. A denunciare l'accaduto è Giuseppe Giangrande, dirigente locale del Sappe: «Rivolgo il mio sincero plauso ai colleghi intervenuti, che hanno gestito una situazione estremamente delicata con professionalità e senso dello Stato, nonostante un organico già fortemente ridotto dal piano ferie estivo. Ancora una volta la Polizia Penitenziaria ha evitato conseguenze ben più gravi, ma non è accettabile che i nostri agenti continuino a essere lasciati soli ad affrontare detenuti sempre più violenti e problematici». Secondo quanto riferito dal Sappe, il detenuto manifestava da giorni il proprio malcontento per la somministrazione di farmaci equivalenti, pretendendo medicinali di marca. Il segretario nazio-

nale del Sappe, Vincenzo Tristano, punta il dito contro l'inerzia dell'Amministrazione Penitenziaria: «Questa aggressione non è un episodio isolato. È l'ennesima conferma di un sistema penitenziario che in Liguria vive una condizione di cronica emergenza». Ancora più duro il segretario generale del Sappe, Donato Capece: «Non possiamo più limitarci a registrare aggressioni come fossero un fatto ordinario. La misura è colma. Ogni giorno chiediamo ai poliziotti penitenziari di garantire ordine e sicurezza in istituti sempre più complessi, con organici insufficienti, carichi di lavoro insostenibili e strumenti inadeguati. È una situazione che ha precise responsabilità amministrative e gestionali. Chi ha il dovere di programmare, organizzare e assicurare condizioni di lavoro dignitose non può continuare a voltarsi dall'altra parte».

Musica

Savona: stasera notte bianca con eroCaddeo

Un'altra notte bianca aspetta stasera Savona con la seconda puntata del DOWNTOWN MUSIC FESTIVAL e il giovane cantautore eroCaddeo, secondo classificato nell'ultima edizione di X Factor. «Diamo il nostro benvenuto a questo giovane cantautore che in pochissimo tempo si è già fatto voler bene dal grande pubblico. Ogni anno con il Savona DOWNTOWN MUSIC FESTIVAL amiamo dare spazio a giovani più o meno emergenti e finora abbiamo, nel nostro piccolo, portato fortuna. Penso agli Eugenio in Via di Gioia due anni fa e ai Patagari, lo scorso anno - dice Elisa Di Padova vicesindaco del Comune di Savona - Vi aspettiamo naturalmente dal tardo pomeriggio e fino a tarda sera per visitare, conoscere ed esplorare la nostra città, conoscere le proposte dei nostri commercianti e dei nostri artigiani». Infatti oltre al palco di Piazza Sisto che accenderà i riflettori dalle 22,15, c'è l'intera città che va in sce-

na dalle ore 18 con il Savona DOWNTOWN MUSIC FESTIVAL: concerti, dj set, esibizioni di danza e sportive, aperitivi, cene a tema e tanto shopping vi aspettano in ogni angolo del centro grazie alle iniziative dei commercianti. A testimonianza dell'impatto positivo del Festival sulla città è stata confermata una partnership importante: «La Camera di Commercio Riviera di Liguria - sottolinea il presidente Enrico Lupi - conferma anche quest'anno il proprio supporto al Savona DOWNTOWN MUSIC FESTIVAL 2026, manifestazione che rientra tra gli eventi sostenuti dall'ente per la sua capacità di generare valore e opportunità per l'economia del territorio. Musica, cultura e valorizzazione del centro storico rappresentano sicuramente elementi strategici di promozione: il Festival sa infatti generare un indotto economico non solo per la città di Savona, ma anche per comuni e territori limitrofi».



agrimontana

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne di più



BRANDSIDER



LEADING LAW

L'esperienza del passato
unita alla velocità del futuro
per un presente che non esisteva

www.leadinglaw.it

